LE COLLABORAZIONI DI MAX HERMANN MAXY E DI HANS MATTIS-TEUTSCH CON *DER STURM*, *MA* E *INTEGRAL*. AFFINITÀ COSTRUTTIVISTE NELLE AVANGUARDIE STORICHE

EMILIA DAVID[1]

Università di Pisa

THE CONTRIBUTIONS OF MAX HERMANN MAXY
AND HANS MATTIS-TEUTSCH TO *DER STURM*, *MA* AND *INTEGRAL*.
CONSTRUCTIVIST AFFINITIES BETWEEN THE HISTORICAL AVANT-GARDES

Abstract

This paper examines the cultural exchanges that took place between the directors and several leading contributors of a few literary journals that were active within three innovative European art movements in the early decades of the twentieth century: the Constructivist and

[1] **Emilia David** insegna Lingua e Letteratura Romena in qualità di Ricercatrice universitaria presso il Dipartimento di Filologia, Letteratura e Linguistica dell'Università di Pisa, essendo in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale alla funzione di Professore di II fascia del Settore concorsuale Filologie e Letterature Medio-latina e Romanze. Ha conseguito un Dottorato in Letteratura Italiana presso l'Università di Torino (2006), dedicato agli scambi e ai rapporti culturali dell'avanguardia storica romena col futurismo e col dadaismo e nel 2015 ha concluso un Dottorato svolto in co-tutela, in Filologia presso l'Università di Bucarest e in Lingue e Letterature Straniere Moderne (Romenistica) presso l'Università di Torino, nell'ambito del quale ha approfondito l'intertestualità nella poesia della Generazione '80, prestando particolare attenzione alla poetica di Matei Vişniec e studiando allo stesso tempo il bilinguismo e la ricezione in Francia e in Italia del teatro del medesimo scrittore. È l'autrice delle monografie *Influenţe ale futurismului italian asupra avangardei româneşti. Sincronie şi specificitate* (Paralela 45, Piteşti, 2004), *Futurismo, dadaismo e avanguardia romena: contaminazioni fra culture europee (1909-1930)* (L'Harmattan Italia, Torino, 2006), *Avanguardie, nazionalismi e interventismo nei primi decenni del XX secolo* (Aracne, Roma, 2011), *Consecinţele bilingvismului în teatrul lui Matei Vişniec* (Tracus Arte, Bucarest, 2015) e *Poezia generaţiei '80: intertextualitate şi „performance"* (Ed. Muzeul Literaturii Române, Bucarest, 2016). Ha curato, tradotto e introdotto l'antologia F. T. Marinetti, *Manifestele futurismului* (Art, Bucarest, 2009) e ha coordinato e introdotto la raccolta di testi drammaturgici di Matei Vişniec *"La storia del comunismo raccontata ai malati di mente" e altri testi teatrali* (Editoria & Spettacolo, Spoleto-Perugia, 2012); e-mail: emilia.david@unipi.it

BDD-A28428 © 2017 Editura Universităţii din Bucureşti
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 19:57:40 UTC)

"Integralist" circle founded in Bucharest around the literary reviews *The Contemporary*, *75 HP*, *Point* and *Integral*, the Expressionists supported in Berlin by the magazine *Der Sturm* and the Hungarian movement, represented by *Ma*. Before a distinctly avant-garde group was formally constituted in Romania, the artists Max Hermann Maxy and Hans Mattis-Teutsch had managed to establish close relations with *Der Sturm* circle, while the latter had also joined the group *Ma.* The first two parts of this paper will shed light on the most important aspects of the initial phase of this triple collaboration. The birth proper of the Romanian avant-garde, in 1924, announced by the publication of the "Activist Manifesto for Youth" in *Contimporanul*, occasioned subsequent cultural exchanges between the editors and the representatives of the movements mentioned above. It is particularly interesting that these cultural connections were possible thanks to the fact that all the three artistic circles included in their own aesthetic program Constructivist affinities, which they adapted according to their own ideological needs, combining it with other more or less iconoclastic elements and trends. Therefore, the third part of the paper will analyse several occasions on which these artistic groups communicated successfully between 1924 and 1927, in order to cultivate the belief of a new art.

Keywords: *Romanian Avant-garde, Constructivism, Expressionism, Futurism, Dadaism.*

Introduzione

La vocazione internazionalista è stato uno degli aspetti più originali che hanno caratterizzato i profili delle avanguardie storiche del Novecento. Esse hanno promosso con strenua convinzione lo spirito di sintesi, declinato per un verso, in una accezione estesa, che ha presupposto la creazione di collaborazioni a livello transnazionale tra diverse tendenze artistiche disposte a condividere idee innovative nelle riviste proprie e manifestandosi, per altro verso, come adozione, all'interno di ogni singolo programma estetico, di attributi trasformati in seguito secondo criteri individuali. La seconda accezione sarà illustrata in questo contributo con riferimento all'avanguardia romena, che eleva allo *status* di principio fondatore la fusione tra peculiarità che connotano alcuni nuclei del modernismo più sperimentale, affermatisi in Europa negli anni precedenti.

Il ricco dialogo interculturale che ha coinvolto nel biennio 1922-1923, da un canto, due artisti modernisti della Romania (Max Hermann Maxy, Hans [János] Mattis-Teutsch) e, dall'altro, il circolo espressionista legato alla rivista *Der Sturm* (1910-1932), diretta da Herwarth Walden, non è stato sufficientemente analizzato nell'ambito degli studi critici pubblicati fino ad ora. Sebbene i rapporti culturali che si sono stabiliti dal 1924 al 1930 tra le pubblicazioni periodiche romene *Contimporanul* (1922-1932), *75 HP* (n. unico, ottobre 1924), *Punct* (30 novembre 1924 – 7 marzo 1925) e *Integral* (1 marzo 1925 – 15 aprile 1928), e *Der Sturm* siano stati già esaminati – sia pure in maniera parziale in sede critica (Crohmălniceanu 1978: 119-148) –, restano tuttavia da indagare in profondità le affinità estetiche che hanno contraddistinto artisti delle avanguardie attive nell'Europa Centrale e dell'Est, e soprattutto quelle della Romania e dell'Ungheria, nonché le loro collaborazioni maturate al principio degli anni venti sotto il segno dell'espressionismo. Questo periodo, che coincide con la fase anteriore

BDD-A28428 © 2017 Editura Universităţii din Bucureşti
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 19:57:40 UTC)

alla nascita ufficiale dell'avanguardia romena, risalente al 1924, riveste una cruciale importanza, specialmente se si vuole valutare quanto esso abbia influito sul percorso artistico complessivo dei pittori Mattis-Teutsch e Maxy.

Tale convinzione muove da una serie di presupposti che sono anzitutto di stampo biografico: i legami di Mattis-Teutsch con i nuclei culturali ungherese e tedesco si spiegano in parte per via delle sue origini, in cui si intrecciano tratti ereditari appartenenti alle due etnie (è nato in Transilvania, che a quei tempi si trovava sotto il dominio dell'impero Austro-Ungarico). Dapprima infatti studia all'Accademia di Arti Decorative di Budapest e, a decorrere dal 1903, all'Accademia Reale di Monaco di Baviera. La sua identità artistica poliedrica spazia dall'*art nouveau* al fauvismo, e dall'espressionismo all'avanguardia romena, in seno alla quale diventerà una figura di spicco (Vida 1994: 91-94).

Fin dal 1916 il pittore aderisce al gruppo "attivista" di Lajos Kassák. Per quel che riguarda i legami con la cerchia di Berlino, è nota la partecipazione dell'artista romeno, fin dal 1918, al *Abstrakte Gruppe Der Sturm*. Del resto, gli esordi della sua fase espressionista seguono la scia di Kandinsky e della concezione da questi elaborata nell'ambito della poetica del gruppo *Der Blaue Reiter*.

L'altro rappresentante dell'avanguardia romena menzionato in apertura di questo saggio, anch'egli accolto nell'ambiente di *Der Sturm*, è Max Hermann Maxy, pittore di origini ebraiche, vissuto a Berlino (1922-1923), che ha lavorato nell'atelier di Arthur Segal, vale a dire di un altro artista ebreo nato in Romania (Vlasiu 2011: 40). Maxy ha avuto la possibilità di collaborare con due artisti ungheresi, László Moholy-Nagy e László Peri, anch'essi frequentatori di *Der Sturm.*

Proponiamo nella prima sezione il "dossier" dei contributi a firma dei due pittori romeni, pubblicati fino al 1923, rispettivamente nella rivista magiara e tedesca. La ricognizione storico-letteraria sarà completata dalla presentazione di un corpus di opere prodotte dagli stessi artisti che supera questa soglia cronologica, poiché l'anno successivo vede non soltanto la fondazione ufficiale a Bucarest di un movimento d'avanguardia propriamente detto, ma anche il lancio di tre pubblicazioni periodiche che l'hanno illustrato, nell'alveo delle quali si è manifestato un intero orizzonte di idee e di eventi culturali. Tali stimoli hanno generato man mano un dialogo molteplice con gruppi letterari e artistici, operanti in molti dei principali centri europei, che hanno contribuito insieme a infondere all'arte dei primi decenni del XX secolo la forza di una trasformazione epocale.

1. La collaborazione di Hans Mattis-Teutsch alla rivista *Ma* (1917-1923) e la diffusione del costruttivismo nell'Europa Centrale e dell'Est

Il critico Gheorghe Vida afferma che la prima mostra personale di Teutsch di impronta espressionista ha coinciso nel 1917 con la prima mostra del gruppo *Ma*, che aveva avviato il suo percorso, in prima istanza editoriale, nel novembre 1916

BDD-A28428 © 2017 Editura Universităţii din Bucureşti
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 19:57:40 UTC)

(Vida 1994: 93-95)[2]. Alla collaborazione del 1917 con la rivista dei colleghi ungheresi risale anche la pubblicazione di alcune sue incisioni su linoleum e disegni, come "Tájkép fával" [*Paesaggio con albero*] (Ittu 2011: 128-129; si veda anche Grigorescu 1980: 441). Inoltre, lo studioso asserisce che nel 1918 la casa editrice *Ma* stampò anche un album dell'autore, costituito da 12 incisioni su linoleum.

Sempre nel 1918 (col n. 5) Umberto Boccioni inaugurava la presenza del futurismo all'interno di questa cerchia artistica, che si manterrà costante come quella dadaista, già assidua nel 1921. L'espressionismo, a sua volta, si rivela ben rappresentato nei primi anni di *Ma*.

Nello stesso anno, il futuro protagonista dell'avanguardia romena indicato nel sottotitolo di questa sezione sarà nuovamente ospitato con due opere pittoriche, "Linóleummetszet" e "Eredeti linóleummetszet" [*Incisione originale su linoleum*] (Mattis-Teutsch 1921a: 17; Mattis-Teutsch 1921b: 65).

Tristan Tzara, in qualità di ideologo del movimento Dada, contribuisce con il testo teorico "Note sull'arte", apparso in traduzione ungherese, nel numero di novembre (Tzara 1921: 102), che si avvale anche della collaborazione di Hans Richter. La linea editoriale resterà immutata ancora nei mesi successivi[3], in cui l'influsso concreto del dadaismo e del futurismo sulla poetica di Lajos Kassák – lo *spiritus rector* della rivista "attivista" magiara – rivestirà maggiore rilevanza nel suo programma complessivo.

Si può osservare che *Ma* comincerà a perdere progressivamente l'impronta dadaista, adottando per il futuro uno stile marcatamente costruttivista, a seguito del forte impatto prodotto dal Congresso Internazionale degli Artisti Progressisti, che si era tenuto a Düsseldorf nel maggio del 1921, nonché dalla Prima Mostra Internazionale ad esso collegata (Benson 2002: 37, 65), dove Mattis-Teutsch aveva esposto due pitture in olio: "Empfindung 16" e "Komposition 15".

Rispetto alla partecipazione degli artisti magiari allo spirito del costruttivismo, occorre far notare che essi, come pure i due colleghi romeni – di cui tratteremo più avanti – erano collaboratori del nucleo *Der Sturm* (sia László Moholy-Nagy, sia László Peri), e che giungeranno a una formula estetica in cui confluirà perfino la loro propensione per il dadaismo e in particolar modo per i poemi tipografici. Allo stesso modo dei confratelli polacchi e cechi, gli ungheresi hanno avuto contatti diretti con la Russia, da dove il costruttivismo si era

---

[2] Dal primo numero fino a quello datato 1 luglio 1919, il periodico sarà edito a Budapest, e dopo questa fase, ovvero con decorrenza dal 1920 e fino al termine delle pubblicazioni (15 luglio 1925), nella capitale dell'Austria.

[3] La partecipazione dadaista e futurista alle riviste *Ma* e *Der Sturm*, nell'arco di tempo compreso tra il 1912 e il 1927, è documentata in modo dettagliato nel saggio di E. David, "Romanian Contributions to the Cooperation Between Personalities and Magazines of the European Avant-garde: *Der Sturm*, *Ma* and the 'Constructivist' Synthesis in *Contimporanul* and *Integral*", 2017: 45; 47-48. Per riferimenti bibliografici completi, si consulti la stessa voce nella *Bibliografia*.

BDD-A28428 © 2017 Editura Universităţii din Bucureşti
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 19:57:40 UTC)

diffuso in Germania grazie all'operato culturale di El Lissitzky, trasformandosi e diversificando i suoi principi (Lodder 2002: 180-185)[4]. Conseguentemente, il costruttivismo, inteso nell'accezione di progetto modernista unificatore, tenderà ad acquisire un rilievo centrale nell'intera area dell'Europa Centrale e dell'Est, dimostrandosi capace di superare (inglobandole) le diversità locali, malgrado gli adattamenti che ha reso necessari in ciascun ambiente culturale in cui si è radicato.

Tale esito è dovuto alla militanza di alcune personalità di maggiore riguardo dell'avanguardia internazionale – Lajos Kassák, Karel Teige ovvero il fondatore del gruppo *Devětsil* di Praga, M. H. Maxy, Marcel Janco e Ion Vinea nel contesto romeno, Ljubomir Micić, il direttore del periodico *Zenit*, edito prima a Zagabria e dopo a Belgrado –, che hanno avuto l'energia e la capacità progettuale di organizzare nei loro paesi mostre di ampiezza e con finalità dichiaratamente internazionaliste, rivelandosi in grado di connettere in modo concreto i micro-ambiti regionali alla rete delle avanguardie più note e riconosciute, mettendo al servizio di tale nobile causa le riviste dei rispettivi gruppi artistici. A riprova di quanto appena affermato, la prosecuzione del dibattito, a seguito della conferenza che si è svolta a Düsseldorf, ha trovato spazio nelle pagine di *De Stijl* e di *Ma*, registrando le dichiarazioni espresse da artisti di primo piano dell'Olanda, Russia, Romania, Svizzera, della Germania e dei paesi scandinavi, come pure da personalità culturali originarie dell'Ungheria in esilio a Vienna.

L'indice del fascicolo uscito nel luglio 1922 e dedicato a Theo Van Doesburg, comprende alcuni suoi disegni, ma, se si esamina attentamente il periodico, si avrà modo di constatare che la redazione aveva scelto di pubblicare anche nel numero di maggio, vale a dire pochi giorni prima del congresso menzionato in precedenza, altre opere dell'artista olandese (tra cui il disegno "Kompozició") insieme a una "Konstrukció" di Lissitzky (Van Doesburg 1922: 20; Lissitzky 1922: 20).

Crediamo valga la pena citare dal numero successivo, la cui copertina è illustrata dallo stesso pittore russo, il contributo teorico del critico d'arte Kállai Ernő sul costruttivismo, "Konstructív művészet társadalmi és szellemi távlatai" (Ernő 1922: 55-58), riprodotto unitamente ai proclami espressi e adottati a Düsseldorf (Lissitzky/Ehrenburg/Van Doesburg/Richter/Janco 1922: 61-64).

2. Hans Mattis-Teutsch e Max Hermann Maxy tra le presenze europee del nucleo artistico *Der Sturm* (1921-1923)

Un altro ambiente artistico che ha aperto le porte ai due futuri esponenti dell'avanguardia romena è stato il gruppo *Der Sturm*. Analogamente alla direzione

[4] Ai fini di un'analisi approfondita dell'attività artistica costruttivista svolta da L. Kassák, si consulti anche il saggio di E. Forgács (2002: 146-164).

BDD-A28428 © 2017 Editura Universităţii din Bucureşti
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 19:57:40 UTC)

di *Ma*, quella della longeva pubblicazione espressionista ha condiviso con la più convinta disponibilità le tendenze maggiormente innovative che si affermavano nello stesso arco di tempo in Europa e specialmente il futurismo, il dadaismo e anche le ricerche nate all'interno del gruppo *Ma*.

Il sodalizio con il movimento di Marinetti è annunciato nel 1912 dalla pubblicazione di un catalogo molto consistente, apparso a seguito della mostra presentata nello stesso anno sotto gli auspici delle Gallerie *Der Sturm*[5]. Dall'agosto all'ottobre del 1914, tre dei protagonisti di quell'evento artistico, Boccioni, Russolo, Severini, esporanno nuovamente, a fianco di Giacomo Balla, opere raggruppate dal titolo *Futuristen* [*Futuristi*][6]. Esposizioni che hanno riunito fin dal titolo espressionisti, cubisti e futuristi si sono ancora susseguite tra il 1916 e il 1918. Oltretutto, anche nel 1921 gli artisti italiani continueranno ad essere ospiti del prestigioso gruppo di Berlino.

Mattis-Teutsch ha fatto parte nel 1921 della rassegna centenaria di pittura organizzata presso le Gallerie *Der Sturm*, dal titolo *Zehn Jahre Sturm / Gesamtschau* [*Dieci anni di Sturm / Sintesi retrospettiva*], insieme a personaggi dello spessore di Vassily Kandinsky, Paul Klee, Oskar Kokoschka, Alexander Archipenko, Marc Chagall, Albert Gleizes e altri, figurando anche nel catalogo dell'evento con "Komposition 36" (Vida 1994: 91)[7]. Poi avrebbe affidato alcuni suoi lavori a un numero dell'anno successivo della rivista di Berlino: due contributi omonimi, "Linoleumschnitt/Vom Stock gedruckt" [*Incisione su linoleum*] (Mattis-Teutsch 1922: 139; 151).

Esaminando la rosa di nomi che hanno beneficiato del patrocinio offerto dalle Gallerie, ci pare considerevole l'attenzione rivolta ai colleghi magiari affiliati alla rivista *Ma*: László Moholy-Nagy (nel mese di febbraio del 1922 e poi del 1924) e László Peri (nel febbraio 1922 e nell'ottobre 1924). Essi avranno spazi riservati nella pubblicazione periodica fondata da Walden a decorrere dal 1919, e specialmente tra il 1922 e il 1923.

Il pittore romeno-tedesco figura con la sua "Komposition" nelle pagine della tribuna più autorevole dell'espressionismo di Berlino (Mattis-Teutsch 1923a: 1), dove confluisce anche il catalogo completo della mostra a cui aveva partecipato l'artista, intitolato *Arnold Topp, Wilhelm Wulff, Die Jungen Dänen. Sturm-Gesamtschau* [*Arnold Topp, Wilhelm Wulff. I giovani pittori danesi.* Sturm-*sintesi*]. In quel numero di settembre è inclusa anche una sua incisione su linoleum (Mattis-Teutsch 1923b: 139) e, per giunta, il nome del pittore ricorre tra quelli di una rassegna pittorica retrospettiva, inserita nel programma di

---

5 *Die Futuristen*, mostra n. 2, Le Gallerie *Der Sturm*, Berlino, 12 Aprile – 16 Maggio 1912.
6 *Futuristen*, mostra n. 28, Le Gallerie *Der Sturm*, Berlino, Agosto – Ottobre 1914.
7 Mattis-Teutsch 1921c. Per completare il quadro, si veda anche Grigorescu 1980: 373, 389; 440. Per riferimenti bibliografici completi, si consulti la stessa voce nella *Bibliografia*.

BDD-A28428 © 2017 Editura Universităţii din Bucureşti
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 19:57:40 UTC)

ottobre del ricco 1923[8] (Mattis-Teutsch 1923c). Salvo un'eccezione che sarà commentata più avanti, il bilancio della partecipazione di Mattis-Teutsch tra i collaboratori della cerchia espressionista, vero e proprio crogiuolo dello sperimentalismo artistico nato nell'alveo delle avanguardie europee, può essere documentato dalla ricognizione testé effettuata[9].

Nel fertile lasso di tempo che è stato appena indicato il gruppo e il periodico *Der Sturm* offrono delle possibilità di collaborazione anche al pittore Max Hermann Maxy. La mostra che gli è dedicata, "M.H. Maxy/Bukarest. Gemälde" [*Pittura*] (Maxy 1923a), sembra riproporre nell'aprile 1923 opere dell'autore esposte nello stesso anno durante un evento pressoché simile, organizzato a Bucarest. Il catalogo tedesco include anche i contributi di altri pittori noti all'interno del circolo artistico di *Der Sturm*, che provengono da tutte le tendenze dell'avanguardia europea attive in quel momento storico, tra cui è opportuno indicare almeno Archipenko, Delaunay, Gleizes, Klee, Kokoschka, Moholy-Nagy, Peri, Schwitters, Mattis-Teutsch[10]. La rivista riproduce dalla rassegna d'autore il quadro "Berlin/Gemälde" (Maxy 1923b: 57) e tre incisioni su legno con titoli identici, "Holzschnitt/Vom Stock gedruckt" (Maxy 1923c: 153, 170-171), cui vanno aggiunti due lavori di Mattis-Teutsch dello stesso genere, e che, sorprendentemente, sono anch'essi omonimi, illustrando versi di Arp (Mattis-Teutsch 1923d: 166-167).

A completare il quadro, i contatti col costruttivismo tedesco sono stati accolti con vivo interesse, come attesta tra il 1921 e il 1924 la presenza assidua di Kurt Schwitters. In secondo luogo, alla poetica dadaista viene concesso un numero intero (16 pagine)[11].

Per concludere, la ragione che spiega l'interesse di *Der Sturm* per l'opera dei due pittori romeni si estende a comprendere in realtà un'area vasta di forme di manifestazione che definiscono oggi le esperienze più peculiari dell'avanguardia storica, da quelle promosse dal gruppo della rivista *Ma*, fino ad altre, atte a rappresentare il costruttivismo, già in fase di rapida espansione in seno ai movimenti attivi nell'Europa Centrale e dell'Est, soprattutto a seguito del

---

8 Mattis-Teutsch appare menzionato come partecipante alla mostra n. 124, Le Gallerie *Der Sturm*, insieme a Burger-Mühlfeld, Hans Haffenrichter, Edmund Kesting e Béla Kádár, Ottobre 1923.

9 Per approfondire il programma estetico, il profilo e la vocazione internazionalista della rivista *Der Sturm*, si rivela utile la lettura dei lavori seguenti: Jones (ed.) 1984 e Godé 1990.

10 M.H. Maxy 1923a.

11 *Der Sturm*, XIII, n. 3, marzo 1922, numero dedicato al dadaismo. Il fascicolo, illustrato da Man Ray, comprende i seguenti autori e titoli: Tristan Tzara, con "Le cœur à gas" (testo teatrale, pp. 33-42, accompagnato da due disegni di Ray e da uno di Robert Delaunay) e una breve antologia di versi e di poemi in prosa (pp. 43-48) a firma di Philippe Soupault, André Breton, Benjamin Péret, Louis Aragon, Max Morise, Georges Ribemont-Desseignes, Paul Éluard, Th. Fraenkel, Jacques Baron, Roger Vitrac, Benjamin Péret.

BDD-A28428 © 2017 Editura Universităţii din Bucureşti
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 19:57:40 UTC)

Congresso Internazionale degli Artisti Progressisti di Düsseldorf, svoltosi nel 1922. Sarà utile sottolineare l'idea che l'internazionalizzazione delle avanguardie, perlopiù nella parte orientale e centrale del Vecchio Continente – come è man mano emerso dall'analisi proposta nelle sezioni precedenti, – si compie in un contesto di elaborazione teorica in cui il contributo delle dichiarazioni espresse in sede congressuale dagli espressionisti ha avuto un peso quantitativo di notevole consistenza (Theodor Däubler, Else Lasker-Schüler, Oskar Kokoschka, Christian Rohlfs), cui va sommato l'apporto altrettanto rappresentativo degli stimoli espressionisti all'interno della mostra occasionata dal medesimo evento (Benson 2002: 35).

Occorre precisare al termine di questa riflessione che abbiamo fin qui elaborato che al rafforzamento del costruttivismo ha dato un contributo altrettanto importante anche il Primo Congresso dei Costruttivisti e dei Dadaisti di Weimar (settembre 1922), organizzato per iniziativa di Theo Van Doesburg. Tra i partecipanti, spicca la presenza del pittore Marcel Janco, reduce dall'avventura Dada, che lo aveva visto a Zurigo nella cerchia dei fondatori e degli artisti di primo piano del movimento, già pronto a incoraggiare nel suo paese la nascita di un nucleo costruttivista. Al congresso di Weimar Hans Richter aveva letto "La dichiarazione dei gruppi costruttivisti della Romania, Svizzera, Scandinavia e della Germania", incitando in chiusura del proclama i colleghi a lavorare in futuro sempre solidali, nell'ambito di congressi, riviste e mostre d'avanguardia (Richter [1922] 1974: 66-67).

Per quanto riguarda la partecipazione artistica dei due pittori della Romania, essi torneranno in patria con questo prezioso patrimonio di esperienza, acquisito nell'ambiente sperimentale espressionista che Walden aveva fondato a Berlino, essendo al corrente degli esiti artistici che avevano conquistato sempre in Germania una fisionomia costruttivista forte, nella cui diversità avrebbero tuttavia avuto ampio spazio anche le specificità "nazionali" o "locali". Ciascuno sarebbe stato destinato a rivestire un ruolo cardine nell'avanguardia romena che stava per costituirsi ufficialmente a Bucarest, in concomitanza con la pubblicazione, nel maggio del 1924, del „Manifest activist către tinerime" [*Manifesto attivista per la gioventù*].

3. Affinità "costruttiviste" e rapporti di collaborazione tra *Ma*, *Der Sturm* e le riviste romene *Contimporanul* e *Integral* (1924-1927)

Prima di presentare alcuni principi del costruttivismo nell'accezione che il concetto ha acquisito progressivamente all'interno del programma teorico sviluppato dalle riviste *Contimporanul* e *Integral*, ci sembra opportuno esporre sinteticamente il quadro dei rapporti che si sono stabiliti tra le avanguardie ungherese, tedesca e romena, dal 1924 al 1927, nel miracoloso triangolo

BDD-A28428 © 2017 Editura Universităţii din Bucureşti
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 19:57:40 UTC)

Vienna-Berlino-Bucarest, esaurendo i materiali bibliografici riguardanti l'attività pittorica dei due artisti della Romania, che ha costituito l'asse intorno a cui abbiamo costruito la presentazione del profilo delle pubblicazioni *Ma* e *Der Sturm*.

Come il collega Maxy, Mattis-Teutsch inizierà a collaborare con le redazioni romene, a decorrere dal 1924, rafforzando in concomitanza i suoi legami già consolidati con *Ma*. A distanza di circa due mesi dal lancio del manifesto che fondava l'avanguardia di Bucarest, egli sarà menzionato nella "Rassegna stampa" del periodico edito a Vienna (Mattis-Teutsch 1924b: 12). Lo stesso numero include versi di Ion Vinea, vale a dire di uno dei direttori della prima rivista del movimento artistico romeno, nella traduzione di Tamás Aladár (Vinea 1924: 8), che, in veste di teorico, firma anche l'articolo "Az uj román müvészeti lehetőséget" [*Le nuove opzioni artistiche romene*], il cui sottotitolo circoscrive un ambiente ben preciso: "A *Contimporanul* irodalmi ès müvèszeti törekvèsel" [*Gli sforzi letterari e artistici di* Contimporanul]. Alla p. 14 appare un disegno dell'altro direttore della testata di Bucarest, Marcel Janco e, infine, nella rubrica riservata alle novità editoriali internazionali è reperibile la segnalazione della pubblicazione stessa ricevuta dalla Romania.

Spostando l'angolo di osservazione sulla traiettoria Berlino-Bucarest, vale la pena di notare che, pressoché in concomitanza, Hans Mattis-Teutsch ha presentato la sua opera pittorica "Empfindung 19" [*Sensazione 19*] nell'ambito della mostra aperta al pubblico sotto gli auspici *Der Sturm* nei mesi di giugno-luglio 1924, cui ha collaborato anche Max Hermann Maxy con "Jungfernbrücke Berlin"[12] (Mattis-Teutsch 1924a). Lo scambio si concluderà dopo circa un anno, allorché il pittore romeno-tedesco fornirà alla redazione due linoleum con titolo identico, "Linoleumschnitt/Vom Stock gedruckt" [*Incisione su linoleum*], che sono identificabili nel numero di giugno (Mattis-Teutsch 1925: copertina, 85 e 89).

Gli artisti di Bucarest, a loro volta, sapranno crearsi l'occasione di incontrare alcuni dei protagonisti dell'avanguardia europea durante il periodo della rassegna internazionale di pittura e arti plastiche, che hanno organizzato sotto l'egida del gruppo *Contimporanul* – lo ripetiamo – nel mese di dicembre 1924, nella Sala del Sindacato delle Belle Arti. Il catalogo appare riprodotto nel numero doppio (50-51) del periodico omonimo, fornendo un quadro complessivo della partecipazione internazionale che consente, inoltre, di individuare nella delegazione tedesca il gruppo di invitati più numeroso (Anonimo 1924b: 16 e copertina).

Oltre ai nomi, veniva specificato tra parentesi tonde il numero di opere affidate agli organizzatori: Hans Arp (11), Kurt Schwitters (6), Hans Richter (2), Arthur Segal (4), Paul Klee (11). Dall'Ungheria avevano partecipato i costruttivisti-"attivisti" László Moholy-Nagy e Ludwig Kassák e da altri

[12] H. Mattis-Teutsch, "Empfindung 19" e M.H. Maxy, "Jungfernbrücke Berlin", opere presentate in occasione della mostra *Aurel Bemath/Adolf Bauer-Saar/Benjamin Ferencz*, Giugno-Luglio 1924.

BDD-A28428 © 2017 Editura Universităţii din Bucureşti
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 19:57:40 UTC)

orizzonti erano arrivati Wiking Eggeling (Svezia), Tereza Zarnouwerowna e M. Szczuka (Polonia), Marc Darimont e Marcel Lempereur-Haut (Belgia), Karel Teige (Cechia), mentre il paese ospitante era rappresentato da Marcel Janco, Victor Brauner, Miliţa Petraşcu, Constantin Brâncuşi, Hans Mattis-Teutsch (con 9 *Composizioni* e 10 sculture su legno), nonché Max Hermann Maxy, il curatore della mostra.

Tale evento va considerato come un'ulteriore occasione per l'affermazione del costruttivismo o più esattamente delle svariate accezioni che la sua elaborazione teorica ha assunto nei gruppi d'avanguardia oggetto di indagine in questo saggio. Contribuiscono a esprimere le peculiarità del movimento romeno anche l'architettura e l'allestimento proiettati da Janco per la sede della redazione di *Contimporanul*. Tomothy O. Benson fa notare che, nel complesso, l'aspetto stesso del luogo rispecchia nel modo più concreto l'ideale internazionalista proclamato per diversi anni nelle pagine della rivista: "It even created a modernist physical ambience in its editorial offices, with furniture and wall paintings by Marcel Janco, to embody the internationalist arena it sought to address" (Benson 2002: 58)[13]. I disegni che coprono completamente i muri della famosa sede testimoniano le ricerche parallele a quelle compiute dal gruppo *De Stijl*, che era approdato a una radicale riduzione del significato artistico a segno geometrico astratto. Le superfici colorate si sovrappongono e si allungano indipendentemente dagli elementi architettonici, estendendosi sugli angoli, sicché è stato possibile identificare in questo noto progetto di design di Janco l'esempio in cui l'artista ha applicato con maggior coraggio l'idea di complementarietà della pittura astratta con l'architettura. Tale intuizione risaliva, in effetti, alle sperimentazioni di Janco dell'epoca Dada (Bocăneț/Zahariade 1996: 57).

Per quanto riguarda gli articoli programmatici relativi alla concettualizzazione del costruttivismo, *Contimporanul* ospitava nel 1923, in traduzione romena, alcuni contributi teorici di Theo Van Doesburg ("Contro gli artisti imitatori", nel n. 34) e di Hans Richter ("Il costruttivismo. La pittura neo-cubista", nel n. 37-38). In effetti, in quel lasso di tempo, di importanza cruciale per la costituzione del gruppo costruttivista romeno, il periodico aveva adottato una linea che si poneva sotto gli auspici della medesima corrente, e nel mese di novembre, quando *Punct* [*Punto*] faceva il suo ingresso nel paesaggio dell'avanguardia romena, dichiarandosi sul frontespizio "rivista di arte costruttivista internazionale", questa tendenza si era già radicata nell'ideologia del giovane movimento. A ulteriore riprova di tale scelta, si colloca nello stesso

[13] Si fornisce di seguito la traduzione in italiano del passo citato nel testo nella versione originale: "È stata anche creata un'atmosfera fisica modernista nella sua redazione [di *Contimporanul*], con mobili e dipinti murali di Marcel Janco, in grado di incarnare l'ampiezza [artistica] internazionalista cui egli ha cercato di dedicarsi".

BDD-A28428 © 2017 Editura Universităţii din Bucureşti
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 19:57:40 UTC)

anno anche la posizione concettuale espressa dal fascicolo unico *75 HP*. Infine, non appena cessate le pubblicazioni di *Punct*, è annunciata la "sintesi moderna" di *Integral*, imperniata su "fondamenti" sempre "costruttivisti", che diventerà l'espressione più compiuta della variante romena del costruttivismo. Il periodico diretto da M. H. Maxy, Ilarie Voronca, Ion Călugăru e Felix Brunea conquisterà prestigio anche grazie alla sua redazione aperta a Parigi, a cui collaboravano Hans Mattis-Teutsch e Barbu Fundoianu (che, una volta stabilitosi nella capitale francese, userà lo pseudonimo Benjamin Fondane).

Tornando al tema annunciato nel titolo del contributo, sarà forse utile mettere in luce alcuni aspetti della collaborazione che ha legato le riviste *Contimporanul* e *Integral* con *Der Sturm*, partendo dalla constatazione che l'ultima citata era segnalata e recensita da tutte le pubblicazioni del modernismo romeno più sperimentale.

Come asserito dalla critica, il programma costruttivista di *Contimporanul* condivideva una serie di principi con l'estetica espressionista (Crohmălniceanu 1978: 120-121). Nello stesso periodico fondato a Bucarest, nel numero che illustrava le partecipazioni alla mostra internazionale, erano riprodotte opere pittoriche e figurative di Kurt Schwitters, come "Merzbild" e il saggio teorico intitolato "Merz" (Schwitters 1924a: 9 e, rispettivamente, Schwitters 1924b: 12), mentre in un numero pubblicato alcuni anni dopo, appare una „Pictură cu lemn" [*Pittura con legno*] (Schwitters 1927: 16). Volendo trovare ulteriori indicazioni a conferma della tesi che postula affinità espressioniste in *Contimporanul*, segnaliamo ancora „Peisaj. Gravură în lemn" [*Paesaggio. Incisione su legno*] di Arthur Segal (Segal 1924: 12), che beneficierà anche di una presentazione del profilo artistico del suo autore da parte dell'ex discepolo, affidata a *Integral* (Maxy 1925b: 12-13).

Oltretutto *Contimporanul* ha ospitato nelle sue pubblicazioni versi e opere plastiche di Hans Arp, mentre un'altra personalità artistica celebrata nelle sue pagine è Aleksandr Tairoff, ammirato anche da Maxy, l'uomo di teatro che nella tribuna dell'"integralismo" aveva illustrato, con un ritratto dello stesso regista e critico di teatro, l'articolo "Dem Moskauer Kammertheater" [*Il Teatro da camera di Mosca*] del direttore di *Der Sturm* (Walden 1925: 5). Contestualmente va ancora notato che in un suo numero successivo, *Integral* reclamizzerà la monografia del capofila espressionista, *Einblick in Kunst. Die beste Einführung in den Expressionismus, Kubismus u.a.* [*Prospettive nell'arte. La migliore introduzione all'espressionismo, al cubismo, ecc.*], pubblicata presso le edizioni *Der Sturm* (Walden 1917: 16).

Ad associare l'estetica espressionista a più tendenze sorte sotto l'ombrello del costruttivismo, quelle romena e magiara comprese, è l'idea dell'obiettivazione della "visione" o, in altre parole, dell'impulso di natura soggettiva, che giunge allo *status* di opera d'arte soltanto a seguito di uno sforzo volto a disciplinare e a dare ordine alla sua consistenza amorfa. Collega altresì gli approcci delle tendenze artistiche che hanno fatto l'oggetto della nostra analisi l'opzione per il

BDD-A28428 © 2017 Editura Universităţii din Bucureşti
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 19:57:40 UTC)

lato affermativo, cioè "costruttivo" dell'atto creativo, a scapito di quello distruttivo, insieme al rifiuto della riproduzione mimetica degli oggetti.

Conviene soffermarsi ora a commentare brevemente i rapporti intercorsi tra *Contimporanul* e *Ma*, dopo il rientro a Bucarest dei pittori Maxy e Mattis-Teutsch, premettendo anche in questo caso che tutte le pubblicazioni dell'avanguardia romena hanno recepito e trasmesso ai lettori il potenziale di novità posto in circolazione dai loro colleghi in esilio a Vienna.

Tali scambi culturali risalgono al biennio 1924-1925, quando la redazione di Bucarest proponeva versi e opere pittoriche e grafiche di Ludwig e Lajos Kassák (il primo era anche uno degli invitati alla mostra internazionale romena), la cui opera „Construcţie" [*Costruzione*] figurerà nel n. 50-51 riservato a quell'evento epocale (Kassák 1924b: 15).

Qualche mese prima, nel numero di maggio che ospitava il "Manifesto attivista per la gioventù", sono reperibili alla stessa pagina un poema di Lajos Kassák e un altro di Tamás Aladár, entrambi senza titolo, ma accompagnati da un'introduzione della redazione (Kassák 1924a: 12/[Anonimo] 1924a: 12, Aladár 1924: 12). Il titolo strettamente denotativo, „Noua poezie maghiară. O mişcare modernă în exil" [*La poesia nuova magiara. Un movimento moderno in esilio*], rivela al pubblico romeno in termini elogiativi un linguaggio poetico nuovo, forgiato dai moduli di un "costruttivismo collettivo", da cui non è assente una componente politica. Inoltre, nella pagina destinata alla rassegna stampa si segnala la mostra dello stesso Lajos Kassák, aperta alle Gallerie *Der Sturm* in perfetta concomitanza temporale (nel mese di maggio) con questa sua collaborazione a *Contimporanul*. Come abbiamo già accennato nella prima sezione, *Ma* presenterà a sua volta, in un numero posteriore a questo soltanto di due mesi, un contributo redazionale a firma del direttore Ion Vinea e un'opera pittorica di Hans Mattis-Teutsch, vecchio collaboratore degli artisti ungheresi.

Per quanto riguarda i principi teorici su cui si fonda il costruttivismo romeno, denominato anche "integralismo", che in parte sono comuni anche ad altri movimenti affini al costruttivismo, ci limiteremo ora a poche considerazioni, dato che il tema è stato studiato e commentato sia dall'autore di queste pagine (David 2011: 188-189; David 2013: 150-151)[14], sia da altri studiosi (Pop 2007: 57-63; Cernat 2007: 145-160).

Nel programma eclettico della rivista pressoché omonima, la definizione dell'"integralismo" si costruisce anzitutto partendo dalle dichiarazioni del redattore Mihail Cosma che, in una nota intervista del 1925, presenta a Luigi Pirandello, suo interlocutore, la nuova arte come "sintesi scientifica e oggettiva di tutti gli sforzi compiuti finora [...], tutto su fondamenta costruttiviste" (Cosma 1925: 2-3)[15]. Si aspira programmaticamente alla "costruzione classica,

[14] Per riferimenti bibliografici completi, si consultino le apposite voci nella *Bibliografia*.

[15] Si fornisce di seguito il brano in originale, citato nel testo in traduzione: „sinteză ştiinţifică şi obiectivă a tuturor sforţărilor pînă în prezent încercate [...] totul pe fundamente constructiviste".

BDD-A28428 © 2017 Editura Universităţii din Bucureşti
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 19:57:40 UTC)

oggettiva, imposta da un ordine e una necessità proprie" (Voronca 1925b: 2-3). Il principale ideologo dell'avanguardia romena, appena citato, operava partendo da presupposti simili nel manifesto pubblicato nel numero inaugurale della "rivista di sintesi moderna" (*Integral*), introducendo tra i termini chiave l'idea di "ordine astratto" e di armonia, quest'ultima intesa come punto d'approdo dello spirito geometrico applicato all'ambito artistico (Voronca 1925a: 4)[16].

Come si afferma in pressoché tutti i manifesti, l'"integralismo" romeno poggia fondamentalmente sulla fusione di più elementi che hanno illustrato i programmi estetici di altre correnti attive a decorrere dal 1909 all'interno di diverse culture europee e che sono servite da modello al giovane gruppo riunitosi a Bucarest: futurismo, cubismo, dadaismo, espressionismo, surrealismo (Drogoreanu 2004: 146-147).

In Romania, al centro del dibattito teorico, spetta un posto di primo piano a M.H. Maxy, sia nella sua qualità di teorico, sia in quella di esponente attivo del multiforme fenomeno "integralista". In „Cronometraj pictural" [*Cronometraggio pittorico*], una specie di diagnosi sullo stato delle arti plastiche e figurative, pubblicata nel n. 50-51 di *Contimporanul*, ripetutamente citato, il fondatore di *Integral* definiva il costruttivismo come "spiritualismo concettuale, meccanico, dinamico, statico" (Maxy 1924: 6), mettendo l'accento sulla "funzione architettonica" della nuova corrente estetica, vale a dire sul suo uso funzionale, estendibile a più ambiti dell'arte. In un'intervista rilasciata a Gheorghe Dinu (scrittore noto anche col nome di Stephan Roll), l'artista dichiarava che alla "base della composizione astratta-costruttivista" si trovano le regole della geometria, asserendo che la pittura sarà complementare all'architettura (Maxy 1925a: 4).

Come pensa tra molti altri Ioana Vlasiu, l'ex collaboratore di *Der Sturm* è "un artista dalle molteplici disponibilità creatrici, il pittore-scenografo di maggiore spicco di *Integral*, illustratore, scenografo, designer, maestro, ma soprattutto leader culturale in grado di amalgamare le energie e di dare senso compiuto alle aspirazioni confuse e latenti" (Vlasiu 2011: 39).

Conclusioni

Il profilo dell'avanguardia storica che si è manifestata nell'Europa Centrale e dell'Est, indagata in questo contributo nei tre diversi centri di Berlino, Vienna e Bucarest, si presenta come un ambiente culturale vasto, ricettivo a collaborazioni e ai più svariati scambi di idee e mezzi artistici, cui si è approdati perseguendo strenuamente e consapevolmente tali finalità, grazie

[16] Si fornisce di seguito in originale il brano esatto a cui ci riferiamo, citato parzialmente all'interno del testo in traduzione: „Constructivismul: ordine abstractă, cu armonie de legi şi linii echilibrate, era câştigat".

BDD-A28428 © 2017 Editura Universităţii din Bucureşti
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 19:57:40 UTC)

soprattutto alle mostre e alla promozione reciproca attraverso le riviste che ciascun gruppo artistico ha fondato. Questa prassi ha reso possibile l'elaborazione di una molteplicità di poetiche e di esiti estetici, finalizzati alla diffusione del nuovo. Il dialogo tra valori con valenza universale si è creato vie specifiche di espressione in questi primi tre decenni del XX secolo, riuscendo decisamente a sovvertire la prospettiva di un'esistenza "locale" o "periferica" di alcuni movimenti artistici che, tuttavia, nell'accezione più propria del termine, si sono trovati ad operare, almeno dal punto di vista geografico, in posizioni isolate, come l'avanguardia romena.

Al di là delle differenze insite nell'individualità di ciascun gruppo, il costruttivismo ha offerto a tutti spunti avvincenti per sviluppare estetiche proprie, senza che ciò abbia escluso la presenza di altre influenze – futuriste, cubiste, dadaiste, espressioniste oppure neo-plastiche – nella costituzione delle identità di tali poetiche. Per converso, si può affermare che il costruttivismo ha creato condizioni favorevoli alla diffusione di altri "ismi", stimolando, nei tre centri sui quali abbiamo concentrato la nostra attenzione, il processo di armoniosa sintesi e di "integrazione" dei diversi tasselli in amplissimi mosaici. Una simile mescolanza si riscontra con particolare evidenza nell'"integralismo" romeno, inteso sia come gruppo di avanguardia, cioè come parte di un paradigma culturale europeo e mondiale, sia come fenomeno più limitato, delineato dall'attività multiforme ed eclettica di due tra i suoi rappresentanti: Max Hermann Maxy e Hans Mattis-Teutsch.

BIBLIOGRAFIA

Aladár, T., 1924, [poema anonimo], in *Contimporanul*, III, n. 46 (Maggio 1924), p. 12.

[Anonimo], 1924a, „Noua poezie maghiară. O mişcare modernă în exil" [*La poesia nuova magiara. Un movimento moderno in esilio*], in *Contimporanul*, III, n. 46 (Maggio 1924), p. 12.

[Anonimo], 1924b, „Catalogul expoziţiei *Contimporanul*" [*Il catalogo della mostra organizzata da* Contimporanul], in *Contimporanul*, III, n. 50-51 (30 Novembre – 30 Dicembre 1924), p. 16 e la copertina del numero.

Bann, S. (ed.), 1974, *Documents of 20th Century Art. Tradition of Constructivism*, Londra, Thames & Hudson.

Beldiman, A., M. Cârneci (eds.), 1994, *Bucureşti, anii 1920-1940: între avangardă şi modernism – Bucharest in the 1920s-1940s: Between Avant-garde and Modernism* [Catalogo della mostra omonima, presso il Teatro Nazionale e le Gallerie Artexpo, Bucarest, Aprile – Maggio 1993], Bucureşti, Simetria.

Benson, T.O. (ed.), 2002, *Central European Avant-gardes, Exchange and Transformation, 1910-1930*, Cambridge/Massachusetts e Londra/Inghilterra, Los Angeles County Museum of Art, The MIT Press.

Benson, T.O., 2002, "Exchange and Transformation: the Internationalization of the Avant-garde(s) in Central Europe", in T.O. Benson (ed.) 2002: 35-67.

BDD-A28428 © 2017 Editura Universităţii din Bucureşti
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 19:57:40 UTC)

Berghaus, G. (ed.), 2011, *International Yearbook of Futurism Studies*, sezione 3: *Futurism in Eastern and Central Europe*, vol. I., Berlino/Boston, Walter de Gruyter.

Bocăneţ, A., N. Lascu, A.M. Zahariade (eds.), 1996, *Centenar Marcel Iancu 1895-1995 – Marcel Iancu Centenary 1895-1995*, Bucureşti, Simetria.

Bocăneţ, A., A.M. Zahariade, 1996, „Proiecte de arhitectură 1922-1938 – Architecture Projects 1922-1938", in A. Bocăneţ, N. Lascu, A. M. Zahariade (eds.) 1996: 52-61.

Cernat, P., 2007, *Avangarda românească şi complexul periferiei. Primul val* [*L'avanguardia romena e il complesso della periferia. La prima ondata*], Bucureşti, Cartea Românească.

Collani, T., N. Cuny (eds.), 2013, *Poétiques scientifiques dans les revues européennes de la modernité (1900-1940)*, Atti del convegno internazionale omonimo, Università di Mulhouse (Francia), 16-18 Giugno 2011, coll. *Rencontres*, n. 54, Parigi, Classiques Garnier.

Cosma, M., 1925, „De vorbă cu Luigi Pirandello" [*Parlando con Luigi Pirandello*], in *Integral*, I, n. 8 (Novembre – Dicembre 1925), pp. 2-3.

Crohmălniceanu, O.S., 1978, *Literatura română şi expresionismul* [*La letteratura romena e l'espressionismo*], Bucureşti, Minerva.

David, E., 2011, "Aesthetic Affinities and Political Divergences Between Italian and Romanian Futurism", in G. Berghaus (ed.) 2011: 174-200.

David, E., 2013, "Emprunts scientifiques de l'avant-garde italienne et roumaine. De l'homme primitif à l'homme mécanique", in T. Collani, N. Cuny (eds.) 2013: 137-153.

David, E., 2017, "Romanian Contributions to the Cooperation Between Personalities and Magazines of the European Avant-garde: *Der Sturm*, *Ma* and the 'Constructivist' Synthesis in *Contimporanul* and *Integral*", in *Caietele Avangardei*, a cura di Ion Pop, IV, n. 9 [Editura Muzeul Literaturii Române, Bucureşti, 2016], pp. 43-56.

Der Sturm, 1922, XII, n. 3 (Marzo 1922), dedicato al dadaismo, 16 pag. [Il numero speciale contiene: Tristan Tzara, "Le cœur à gas" (pp. 33-42, con due disegni di Man Ray e uno di Robert Delaunay) e una breve antologia composta da poemi (pp. 43-48); Philippe Soupault, "Cross-Country en deux actes" e "Plage perdue pour payer partout"; André Breton, "Cartes sur les dunes" e "Épervier incassable"; Benjamin Péret, "Mémento" e "Petite double"; Louis Aragon, "Les étoiles"; Max Morise, "Inquietudes apprivoisées"; Georges Ribemont-Dessaignes, "Aaaaa/aa", "Lavement des pieds" e "Prophéties"; encora una volta T. Tzara, "Un beau matin aux dents fermées"; Th. Fraenkel, "La fumée de la musique"; Jacques Baron, "Marque transfigurée" e "Vide"; Paul Éluard, "Rubans", "Limite", "La mort dans la conversation" e "Enterrement"; Roger Vitrac, "Comme un et un font deux", *Der Sturm*, vol. 13, ristampa anastatica, Nendeln/Liechtenstein, Kraus Reprint (succursale di Kraus-Thomson, 1970-1978. Seconda ristampa anastatica, New York, Kraus Reprint Millwood, 1990].

Die Futuristen [*I futuristi*], mostra n. 2, 1912, Le Gallerie *Der Sturm* [Umberto Boccioni, Carlo D. Carrá, Luigi Russolo, Gino Severini. Nella stessa occasione sono state esposte anche opere pittoriche di Robert Delaunay, André Derain, Maurice de Vlaminck, Wassily Kandinsky, Georges Braque, Auguste Herbin, Raoul Dufy, Oskar Kokoschka], Berlino, 12 Aprile – 16 Maggio 1912: https://www.arthistoricum.net/themen/portale/sturm/ausstellungskataloge/. Sito consultato il 20.02.2017.

Drogoreanu (David), E., 2004, *Influenţe ale futurismului italian asupra avangardei româneşti. Sincronie şi specificitate* [*Influssi del futurismo italiano sull'avanguardia romena. Sincronia e specificità*], Piteşti, Paralela 45.

Ernő, K., 1922, "Konstructív müvészet társadalmi és szellemi távlatai" [*Prospettive sociali e spirituali dell'arte costruttivista*], in *Ma*, VII, n. 8 (30 Agosto 1922), pp. 55-58.

Forgács, É., 2002, "Between Cultures: Hungarian Concepts of Constructivism", in T.O. Benson (ed.) 2002: 146-164.

Futuristen [*Futuristi*], mostra n. 28, 1914, Le Gallerie *Der Sturm* [Giacomo Balla, Umberto Boccioni, Luigi Russolo, Gino Severini], Berlino, Agosto – Ottobre 1914.

BDD-A28428 © 2017 Editura Universităţii din Bucureşti
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 19:57:40 UTC)

Godé, M., 1990, *"Der Sturm" de Herwarth Walden ou l'utopie d'un art autonome*, Nancy, Presses Universitaires de Nancy.
Grigorescu, D., 1980, *Istoria unei generaţii pierdute: expresioniştii* [*La storia di una generazione persa: gli espressionisti*], Bucureşti, Eminescu.
Ittu, G.-L. (ed.), 2011, *Artiști plastici germani din România. Între tradiție, modernitate și compromis ideologic, anii 1930-1944* [*Artisti figurativi tedeschi della Romania. Fra tradizione, modernità e compromesso ideologico, 1930-1944*], Bucureşti, Editura Academiei Române.
Ittu, G.-L., 2011, la sezione "Hans Mattis-Teutsch", in G.-L. Ittu (ed.) 2011: 128-129.
Jones, M.S. (ed.), 1984, *"Der Sturm": A Focus of Expressionism, Studies in German Literature, Linguistics, and Culture*, vol. 16, Columbia/Carolina del Sud, Camden House.
Kassák, L[ajos], 1924a, [poema anonimo], in *Contimporanul*, III, n. 46 (Maggio 1924), p. 12.
Kassák, L[udwig], 1924b, „Construcţie" [*Costruzione*], in *Contimporanul* III, n. 50-51 (Novembre – Dicembre 1924), p. 15.
Lissitzky, E., 1922, "Konstrukció", in *Ma*, VII, n. 5-6 (1 Maggio 1922), p. 20.
Lissitzky, E., E. Ehrenburg, T. Van Doesburg, H. Richter e M. Janco, 1922, "A haladó elsö nemzetközi kongresszusa" [*Il primo Congresso Internazionale degli Artisti Progressisti*], in *Ma*, VII, n. 8 (30 Agosto 1922), pp. 61-64.
Lodder, C., 2002, "Art into Life: International Constructivism in Central and Eastern Europe", in T.O. Benson (ed.) 2002: 172-198.
Mattis-Teutsch, H., 1921a, "Linóleummetszet", in *Ma*, VI, n. 1-2 (Gennaio 1921), p. 17.
Mattis-Teutsch, H., 1921b, "Eredeti linóleummetszet" [*Incisione originale su linoleum*], in *Ma*, VI, n. 5 (15 Marzo 1921), p. 65.
Mattis-Teutsch, H., 1921c, "Komposition 36", nell'ambito della Mostra *Zehn Jahre Sturm/ Gesamtschau* [*Dieci anni di Sturm. Sintesi retrospettiva*], n. 100, Le Gallerie *Der Sturm*, Berlino, 28 Agosto – Settembre 1921: https://www.arthistoricum.net/themen/portale/sturm/ausstellungskataloge/. Sito consultato il 23.02.2017.
Mattis-Teutsch, H., 1922, "Linoleumschnitt/Vom Stock gedruckt [*Incisione su linoleum*]", in *Der Sturm*, XIII, n. 9 (Settembre 1922), p. 139; p. 151 [*Der Sturm*, vol. 13, ristampa anastatica Nendeln/Liechtenstein, Kraus Reprint, 1970-1978, cit.].
Mattis-Teutsch, H., 1923a, "Komposition", in *Der Sturm*, XIV, n. 9 (1 Settembre 1923), p. 1 [nell'ambito della mostra *Arnold Topp, Wilhelm Wulff, Die Jungen Dänen. Sturm-Gesamtschau* [*Arnold Topp, Wilhelm Wulff. I giovani pittori danesi.* Sturm-*sintesi retrospettiva*], n. 123, Le Gallerie *Der Sturm*, Berlino, Settembre 1923].
Mattis-Teutsch, H., 1923b, "Linoleumschnitt" [*Incisione su linoleum*], in *Der Sturm*, XIV, n. 9 (1 Settembre 1923), p. 139 [*Der Sturm*, vol. 14, ristampa anastatica, cit].
Mattis-Teutsch, H., 1923c, menzionato come partecipante alla mostra n. 124, Le Gallerie *Der Sturm* [Sintesi retrospettiva: insieme a Burger-Mühlfeld, Hans Haffenrichter, Edmund Kesting e Béla Kádár], Berlino, Ottobre 1923.
Mattis-Teutsch, H., 1923d, "Holzschnitt/Vom Stock gedruckt", in *Der Sturm*, XIV, n. 10 (1 Ottobre 1923), pp. 166-167 [*Der Sturm*, vol. 14, ristampa anastatica, cit.].
Mattis-Teutsch, H., 1924a, "Empfindung 19" [*Sensazione 19*] presentata insieme all'opera "Jungfernbrücke Berlin" di Maxy, nell'ambito della mostra *Aurel Bemath/Adolf Bauer-Saar/ Benjamin Ferencz*, Le Gallerie *Der Sturm*, Berlino, Giugno - Luglio 1924.
Mattis-Teutsch, H., 1924b, menzionato nella rubrica della "Rassegna stampa", in *Ma*, XIX, n. 6-7 (1 Luglio 1924), p. 12.
Mattis-Teutsch, H., 1925, "Linoleumschnitt/Vom Stock gedruckt", in *Der Sturm*, XVI, n. 6 (Giugno 1925), la copertina del numero, p. 85 e p. 89. [*Der Sturm*, vol. 16, ristampa anastatica, cit.].
Maxy, M.H., 1923a, *M.H. Maxy./Bukarest. Gemälde* [*Pittura*]. Mostra n. 118, Le Gallerie *Der Sturm* [Selezione retrospettiva: Alexander Archipenko, Rudolf Bauer, A. Bauer-Saar, Sandor Alexander Bortnyik, Serge Charchoune, Robert Delaunay, Otto Fischer, P. Fuhrmann,

BDD-A28428 © 2017 Editura Universităţii din Bucureşti
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 19:57:40 UTC)

Albert Gleizes, Jacoba Van Heemskerck, Paul Klee, Oskar Kokoschka, Alfred Kubin, Fernand Léger, Louis Marcoussis, László Moholy-Nagy, Johannes Molzahn, Georg Muche, Oskar Nerlinger, László Peri, Kurt Schwitters, Hans Mattis-Teutsch, Arnold Topp, Marthe Tour Donas, Herward Walden, William Wauer, Ossip Zadkine]. Berlino, Aprile 1923.

Maxy, M.H., 1923b, "Berlin/Gemälde" [*Berlino*/*Pittura*], in *Der Sturm*, XIV, n. 4 (Aprile 1923), p. 57 [*Der Sturm*, vol. 14, ristampa anastatica, cit.].

Maxy, M.H., 1923c, "Holzschnitt/Vom Stock gedruckt" [incisione su legno], in *Der Sturm*, XIV, n. 10 (1 Ottobre 1923), p. 153, pp. 170-171 [*Der Sturm*, vol. 14, ristampa anastatica, cit.].

Maxy, M.H., 1924, „Cronometraj pictural" [*Cronometraggio pittorico*], in *Contimporanul*, III, n. 50-51 (Novembre - Dicembre 1924), p. 6.

Maxy, M.H., 1925a, „Regia scenică-decor-costume" [*Regia scenica-scenografia-costumi*], in *Integral*, I, n. 2 (1 Aprile 1925), pp. 4-5.

Maxy, M.H., 1925b, „Arthur Segal", in *Integral*, I, n. 5 (Luglio 1925), pp. 12-13.

Pop, I., 2007, *Introducere în avangarda românească* [*Introduzione all'avanguardia romena*], Bucureşti, Editura Institutul Cultural Român.

Richter, H., [1922] 1974, "Statement by Constructivist Groups of Romania, Switzerland, Scandinavia and Germany", in S. Bann (ed.) 1974: 66-67.

Schwitters, K., 1924a, "Merzbild", in *Contimporanul*, III, n. 50-51 (Novembre – Dicembre 1924), p. 9.

Schwitters, K., 1924b, "Merz", in *Contimporanul*, III, n. 50-51 (Novembre – Dicembre 1924), p. 12.

Schwitters, K., 1927, „Pictură cu lemn" [*Pittura con legno*], in *Contimporanul*, VI, n. 75 (Aprile 1927), p. 16.

Segal, A., 1924, „Peisaj. Gravură în lemn" [*Paesaggio. Incisione su legno*], in *Contimporanul*, III, n. 50-51 (Novembre – Dicembre 1924), p. 12.

Tzara, T., 1921, "Jegyzet a művészetről" [*Note sull'arte*], trad. di Gáspár Endre, in *Ma*, VI, n. 8 (1 Agosto 1921), p. 102.

Van Doesburg, T., 1922, "Kompozició", in *Ma*, VII, n. 5-6 (1 Maggio 1922), p. 20.

Vida, Gh., 1994, „Hans Mattis-Teutsch şi dialogul european al formelor – Hans Mattis-Teutsch and the European Dialogue of Forms", in A. Beldiman, M. Cârneci (eds.) 1994: 91-96.

Vinea, I., 1924, "Jon Vinea verseiböl", trad. di Tamás Aladár, in *Ma*, IX, n. 6-7 (1 Luglio 1924), p. 8.

Vlasiu, I., 2011, „Idei constructiviste în arta românească a anilor '20: integralismul – La fortune des idées constructivistes dans l'art roumain des années '20: l'intégralisme", in G.-L. Ittu (ed.) 2011: 38-46.

Voronca, I., 1925a, „Suprarealism şi integralism" [*Surrealismo e integralismo*], in *Integral*, I, n. 1 (Marzo 1925), p. 4.

Voronca, I., 1925b, „Cicatrizări (Poezia nouă)" [*Cicatrizzazioni (La poesia nuova)*], in *Integral*, I, n. 4 (Giugno 1925), pp. 2-3.

Walden, H., 1917, *Einblick in Kunst. Die beste Einführung in den Expressionismus, Kubismus u.a.* [*Prospettive nell'arte. La migliore introduzione all'espressionismo, al cubismo, ecc.*], Berlino, edizioni *Der Sturm*, 1917 [monografia di H. Walden segnalata nella rubrica della rassegna stampa di *Integral*, I, n. 8 (Novembre – Dicembre 1925), p. 16].

Walden, H., 1925, "Dem Moskauer Kammertheater" [*Al Teatro da camera di Mosca*], in *Integral*, I, n. 6-7 (Ottobre 1925), p. 5.

Fonti archivistiche

75 HP, Bucarest, numero unico, Ottobre 1924. Direttori: Ilarie Voronca, Stephan Roll. Edizione anastatica, prefazione di Marina Vanci-Perahim, Parigi, Jean Michel Place, 1993.

Contimporanul [*Il contemporaneo*], Bucarest, 1922-1932. Direttori: Ion Vinea, Marcel Janco.

Der Sturm, Berlino, 1910-1932. Direttore: Herwarth Walden.

BDD-A28428 © 2017 Editura Universităţii din Bucureşti
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 19:57:40 UTC)

Integral [*Integrale*], Bucarest, 1 Marzo 1925-15 Aprile 1928. Direttore: Max Hermann Maxy.
Ma [*Oggi*], prima Budapest, 15 Novembre 1916-1 Luglio 1919, e dopo Vienna, 1 Maggio 1920 – 15 Luglio 1925. Direttore: Lajos Kassák (dal 1917 fino al 1 Luglio 1919 insieme a Béla Uitz).
Punct [*Punto*], Bucarest, Novembre 1924-Marzo 1925. Direttore: Scarlat Callimachi.
Le riviste *Der Sturm* e *Ma*, come pure una parte considerevole dei testi citati nella bibliografia, collegati ai medesimi periodici, sono stati procurati da "The Robert Gore Rifkind Center for German Expressionist Studies" di Los Angeles County Museum of Art, durante un programma "scholar-in-residence fellowship" (2011) approvato da "The Robert Gore Rifkind Foundation".
Si specifica, infine, che tutte le mostre organizzate presso Le Gallerie *Der Sturm* sono documentate sul sito: https://www.arthistoricum.net/themen/portale/sturm/ausstellungskataloge/.

BDD-A28428 © 2017 Editura Universităţii din Bucureşti
Provided by Diacronia.ro for IP 216.73.217.42 (2026-11-15 19:57:40 UTC)